

Il chiasma teologico
- Manca Ordine di iterazione: perché?
- Le intercessioni = allargamento dell'epiclesi

L'ANAFORA DI SAN GIOVANNI CRISOSTOMO

L'anafora di X. mo, che non è di X.mo!
Ordine di iteraz.: dimenticato, implicito?

CHIASMA TEOLOGICO DELL'EPICLESI

SEZIONE ANAMNETICA
εὐχαριστία

SEZIONE EPICLETICA
εὐχή

2 Sezioni

Struttura è bello, anzi bellissimo!

- 1 Cornice
- 2 Sezioni
- 9 Elementi
- 2 Dinamiche
- 4 Strutture

Prefazio Intercessioni

Sanctus Racconto istituzionale
 Anamnesi

Post-Sanctus

Epiclesi comunicanti Epiclesi oplate

 Dossologia

9 Elementi

che si compongono diversamente

Dialogo Invitatorioale

1 Cornice

**A
N
A
F
O
R
A**

Amen Finale

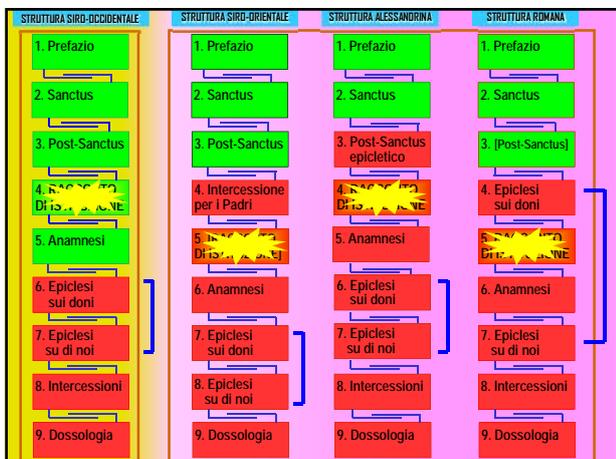
2 Dinamiche



4 Strutture

Teologia & spiritualità del DIALOGO INVITATORIALE

Dalla recita frettolosa e piatta alla comprensione mistagogica che ne avevano i Padri



Kawwanàt hallèb

- La grazia del SNGX, l'amore del Dio e Padre e la comunione del santo Spirito sia con tutti voi!
- E con il tuo spirito.
- Teniamo **in alto i cuori!**
- Li teniamo verso il Signore.
- Rendiamo grazie al Signore!
- È degno e giusto.

«Per questo con la parola di “pace” [il sacerdote] benedice i circostanti, e in cambio riceve da essi la benedizione, per il fatto che si rivolgono a lui e al suo Spirito. Non è infatti l'anima che essi vogliono dire con questa [espressione] **E con il tuo Spirito**; ma è la **grazia dello Spirito Santo**, attraverso la quale coloro che gli sono affidati credono che egli ebbe accesso al sacerdozio... È per questo che anche quelli che sono radunati in Chiesa dicono al sacerdote **E con il tuo Spirito**, secondo le leggi stabilite all'inizio della Chiesa. Poiché infatti, quando procede bene ciò che riguarda il sacerdote, ciò è un vantaggio per il corpo della Chiesa; ma quando ciò che riguarda il sacerdote soffre, è un danno per la comunità. Allora pregano tutti perché, attraverso la “pace”, egli abbia la **grazia dello Spirito Santo**. Così curerà ciò che è necessario, e compirà come conviene la liturgia per la comunità» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

Teologia & spiritualità del PREFAZIO

È ancora possibile considerare il Prefazio come se fosse una «prefazione» (cioè un «preambolo») alla Preghiera eucaristica? No!
cf **prae-fari** = **parlare davanti a** [Dio]

«Dopo di ciò il sacerdote **grida: In alto i cuori!** Veramente infatti, in quell'ora tremenda, bisogna tenere in alto il cuore verso Dio, e non in basso alla terra e agli affari terreni. Perciò **con forza** il sacerdote in quell'ora **ingiunge di metter via tutte le preoccupazioni della vita, le sollecitudini domestiche, e di tenere in cielo il cuore verso il Dio filantropo**. Quindi voi rispondete: **Già li teniamo verso il Signore**, acconsentendo a questa ingiunzione con il vostro riconoscimento. Che nessuno si trovi a dire con la bocca: **Già li teniamo verso il Signore**, allorché con il pensiero ha la mente alle preoccupazioni della vita. Certo, in ogni momento occorre ricordarsi di Dio; se poi ciò è impossibile a causa dell'umana debolezza, soprattutto in quell'ora **occorre farsi un punto d'onore nel ricercarlo**» (CIRILLO DI GRSLM vescovo, † 387).

* <1> È degno e giusto **inneggiare a te, renderti grazie, adorarti** in ogni luogo della tua sovranità.
Tu infatti sei il Dio **ineffabile, inconcepibile, invisibile, incomprendibile**, che esisti sempre, che esisti allo stesso modo, tu e l'unigenito tuo Figlio e lo Spirito tuo santo.
Tu dal nulla ci conducesti all'esistenza
e, caduti, [ci] alzasti di nuovo, e nulla tralasciasti di fare per condurci al cielo e gratificarci del regno futuro.
Per tutte queste cose rendiamo grazie a te, e all'unigenito tuo Figlio e allo Spirito tuo santo, per tutti i tuoi benefici che conosciamo e che non conosciamo, quelli manifesti e quelli non manifesti, che furono fatti in nostro favore. Ti rendiamo grazie anche per questa liturgia che ti sei degnato di ricevere dalle nostre mani, sebbene ti stiano dinanzi migliaia di **Arcangeli** e miriadi di **Angeli, i Cherubini** e i **Serafini** dalle sei ali [e] dai molti occhi, sublimi, alati, i quali cantano l'inno trionfale: **I. PREFAZIO**



«**Rendiamo grazie al Signore! È cosa degna e giusta...** Allora, essendoci alzati noi tutti silenziosi in grande timore, il sacerdote inizia a offrire l'oblazione e immola il sacrificio della comunità. **E un timore comunitario, da parte sua e da parte di noi tutti, si abbatte su di lui a causa di quel che ebbe luogo, del fatto cioè che nostro Signore accettò al posto di noi tutti la morte, la cui commemorazione sta per compiersi in questo sacrificio**» (TEODORO DI MOPSUESTIA vescovo, † 428).

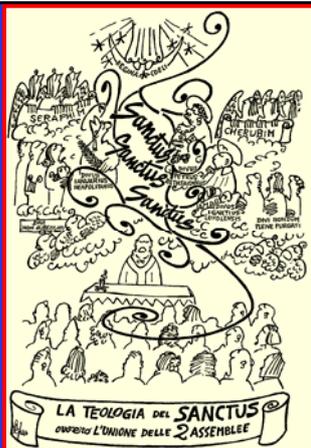
Teologia & spiritualità del SANCTUS

Il Sanctus come unione delle due assemblee. Dobbiamo cantarlo a voci spiegate, o possiamo contentarci di recitarlo/biascicarlo/pigolarlo?

LE 3 FASI DI SVILUPPO DEL SANCTUS

- 1 La liturgia giudaica introduce il *Sanctus* di Is 6 e il *Benedictus* di Ez 3 nelle preghiere.
- 2 L'anafora di San Giacomo arricchisce la teologia del *Sanctus* con la menzione della "Gerusalemme celeste" (= Santi + Defunti).
- 3 L'anafora zairese aggiunge l'ultimo tassello alla teologia del *Sanctus* esplicitando per la prima volta il nome dei Defunti.

<2> [Santo, santo, santo è il Signore delle Schiere; Pieno è il cielo e la terra della tua gloria. Osanna nei luoghi eccelsi! Benedetto colui che viene nel nome del Signore. Osanna nei luoghi eccelsi!]



Quant'è veramente degno e giusto, conveniente e necessario, lodarti, celebrarti con inni, benedirti, adorarti, glorificarti, rendere grazie a te, l'artefice di tutta la creazione visibile e invisibile...
TE CELEBRANO CON INNI I CIELI E I CIELI DEI CIELI... IL SOLE E LA LUNA E TUTTO IL CORO DEGLI ASTRY, LA TERRA, IL MARE E TUTTO CIÒ CHE È IN ESSI,

LA GERUSALEMME CELESTE, IL RADUNO DEGLI ELETTI, LA CHIESA DEI PRIMOGENITI SCRITTI NEI CIELI, gli spiriti dei giusti e dei profeti, le anime dei martiri e degli apostoli,

GLI ANGELI, GLI ARCANGELI, I TRONI, LE DOMINAZIONI, I PRINCIPATI E LE POTESTÀ E LE VIRTÙ TREMANDE, I CHERUBINI DAI MOLTI OCCHI E I SERAFINI DALLE SEI ALI, che con due ali si coprono i loro volti, con due i piedi e con due volano; [e] gridano l'uno all'altro, con bocche che non cessano [e] con teologie che mai tacciono, l'inno trionfale della magnifica tua gloria, con voce chiara, cantando, vociferando, glorificando, gridando e dicendo: **SANTO, SANTO, SANTO...**

MOR

Teologia & spiritualità del POST-SANCTUS

Andare a Dio con le mani colme di storia: la storia della sua fedeltà e la storia delle nostre infedeltà.



<1> Veramente, Signore, è bene che noi ti rendiamo grazie, che ti glorifichiamo, [poiché] tu sei il nostro Dio, tu sei il nostro Padre, tu l'onnipotente, tu sei **IL SOLE SU CUI NON È POSSIBILE FISSARE LO SGUARDO,** tu sei **LA VISTA STESSA TU IL PADRONE DEGLI UOMINI,** tu sei **IL PADRONE DELLA VITA, TU IL PADRONE DI OGNI COSA** noi ti lodiamo, ti rendiamo grazie, per il tuo Figlio, G.C., nostro mediatore!

→ **R/ Amen. È lui l'unico mediatore!**

Padre santo, noi ti lodiamo per il tuo Figlio, Gesù Cristo, nostro mediatore. Egli è la tua parola che dà la vita. Per mezzo di lui hai creato il cielo e la terra; per mezzo di lui hai esistere i fiumi del mondo, i torrenti, i ruscelli, i laghi, i mari, i fiumi, i fiumi, i fiumi in essi. Per mezzo di lui fai vivere le tette, i piedi, le mani, le braccia, le gambe, le piastre, le mani, tutti gli arti, il che ti ha creato, per mezzo di lui hai creato le cose, le cose, le cose, che non cessano.

→ **R/ Amen. Per mezzo di lui hai creato ogni cosa!**

Tu l'onnipotente padrone di tutte le cose, lo hai inviato in mezzo a noi perché sia il nostro redentore e il nostro salvatore. Egli è il Dio fatto uomo. Per opera dello Spirito Santo, ha preso carne dalla Vergine Maria. Noi lo crediamo.

→ **R/ Amen. Noi lo crediamo!**

Lo hai inviato perché raduni tutti gli uomini, affinché diventino un solo popolo. Egli obbedì: morì sulla croce, vinse la morte, risuscitò.

→ **R/ Amen. Egli risuscitò. Vinse la morte!**

Per questo, con tutti gli Angeli, con tutti i Santi, **con tutti i DEFUNTI che sono presso di te,** noi diciamo (cantiamo): Tu sei santo. <2> Santo! Santo! Santo! ...

<3> Con queste potenze anche noi, Sovrano filantropo, **vociferiamo** e diciamo: Santo sei e santissimo, [tu] e l'unigenito tuo Figlio e lo Spirito tuo santo. Santo sei e santissimo, e magnifica è la tua gloria. [Tu] amasti il tuo mondo a tal punto da dare **il tuo Figlio unigenito,** perché chiunque crede in lui non perisca, ma abbia la vita eterna.

La ripresa del Sanctus, che può avvenire in vario modo, avvia l'anamnesi storico-salvifica

3. POST-SANCTUS

Anamnesi storico-salvifica che si riassume nel dono di Xto

Teologia & spiritualità del RACCONTO ISTITUZIONALE

Possiamo continuare a compiacerci nella sua comprensione statica, devozionale e gesuistica (quasi fosse un duplicato della nascita a Betlemme) ?

A CHI IL SACERDOTE RACCONTA L'ISTITUZIONE DELL'EUCARISTIA?

all'Assemblea ?

OPPURE

a Dio Padre ?

«4» Egli, essendo venuto, e avendo compiuto tutta l'economia [stabilita] per noi, nella notte in cui consegnava se stesso, prendendo il pane nelle sue sante e innocenti e immacolate mani, avendo pronunciato l'azione-di-grazie e -la-benedizione, [lo] spezzò e diede ai suoi santi discepoli e apostoli, dicendo: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo, che per voi (sta per essere spezzato in remissione dei peccati)». Similmente [prese] anche il calice, dopo aver cenato, dicendo: «Bevetene tutti: questo è il mio sangue, della nuova alleanza, che per voi e per i molti sta per essere versato in remissione dei peccati.»

4. RACCONTO

(Fate questo in memoriale di me. Ogni volta infatti che mangiate questo pane e bevete questo calice, annunciate la mia morte e confessate la mia risurrezione, fino a che io venga!)



IL MINISTRO PARLA

In persona Christi ?

OPPURE PARLA

In persona Ecclesiae ?

L'innesto prende vita dal tronco e dà vita al tronco!

Così si comporta il racconto istituzionale nei confronti dell'intera anafora.



LA TEOLOGIA DEL RACCONTO ISTITUZIONALE

«E mentre essi mangiavano, Gesù, avendo preso del pane e pronunciata la benedizione, lo spezzò e lo diede ai discepoli e disse: **Prendete: questo è il mio corpo.**

Qui Gesù parla alla Comunità del Cenacolo



E avendo preso un calice e pronunciata l'azione di grazie, lo diede loro, dicendo: **Bevetene tutti: questo infatti è il mio sangue dell'alleanza, che per i molti sta per essere versato in remissione dei peccati**» (Mt 26,26-28).

Noi ti rendiamo grazie, o Dio, per il [= a causa del] tuo diletto servo Gesù Cristo, **che** negli ultimi tempi mandasti a noi... **che** nacque dalla Vergine... **che**, *pridie quam pateretur*, prese il pane, rese grazie e disse: **Prendete, mangiate...** Allo stesso modo prese anche il calice e disse: ... **Fate questo in memoriale di me.** Celebrando dunque il memoriale della sua morte e risurrezione, noi ti offriamo il pane e il calice...

Qui il Sacerdote parla a Dio Padre e gli racconta quello che Gesù ha fatto!



E ti chiediamo: manda il tuo Santo Spirito sull'offerta della tua Chiesa, perché raduni in un solo **corpo** [ecclesiale] noi tutti [che stiamo per comunicare al **corpo sacramentale**] ...

IL NESSO ACCLAMAZIONE ANAMNETICA & ANAMNESI

Fate questo [segno del pane e del calice] IN MEMORIALE di me [morto e risorto]!

Annunziamo la tua morte, Signore, proclamiamo la tua risurrezione, nell'attesa della tua venuta!

Celebrando dunque il memoriale della sua MORTE e RISURREZIONE, noi ti offriamo il pane e il calice...

dichiarazione anamnetica

Teologia & spiritualità dell'ANAMNESI

Momento offertoriale (unico ed esclusivo) dell'anafora. Suo legame con ❶ l'Ordine di iterazione e ❷ con l'Acclamazione anamnetica.

<5> MEMORI dunque di questo salutare **COMANDO**, e di tutte le cose che per noi furono fatte, della croce, della sepoltura, della risurrezione il terzo giorno, dell'ascensione nei cieli, della sessione alla destra, della seconda e gloriosa nuova venuta, **ti OFFRIAMO**, a partire dai tuoi doni, le cose che sono tue, in tutto e per tutto.

Μεμνημένοι... τῆς ἐντολῆς

5. ANAMNESI!

μεμνημένοι... προσφέρομεν...



IL NESSO ORDINE DI ITERAZIONE & ANAMNESI

Fate questo [segno del pane e del calice] **IN MEMORIALE di me [morto e risorto]!**

FACENDO dunque IL MEMORIALE della sua **morte e risurrezione**, [noi] **ti offriamo il pane e il calice**,

rendendoti grazie perché ci hai resi degni di stare dinanzi a te e di servirti. } **ampliamento tematico non essenziale**

Teologia & spiritualità della duplice EPICLESI

Perché si celebra la Divina Liturgia? Per ricevere il **Doron**, o per contentarsi dell'**anti-Doron** ?

**** <6+7>** Ancora ti offriamo questo culto spirituale e incruento, e invociamo e preghiamo e supplichiamo: **manda lo Spirito tuo santo** sopra di **NOI** e sopra questi **DONI** presentati, e fa' di questo **PANE** il prezioso corpo del tuo Cristo, trasformando[lo] per mezzo dello Spirito tuo santo, e di ciò che è in questo **CALICE** il prezioso sangue del tuo Cristo, trasformando[lo] per mezzo dello Spirito tuo santo, affinché siano, a coloro che [li] ricevono [**NOI**], per la sobrietà dell'anima, per la remissione dei peccati, per la comunione del tuo santo Spirito, per il compimento del regno, per la libertà nei tuoi confronti, non per il giudizio o la condanna.

6. EPICLESI sui DONI
7. EPICLESI sui NOI

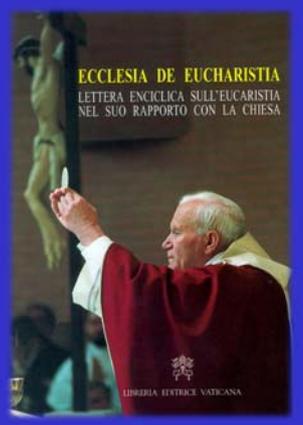


Andare a Messa.
Ma per andar dove?

R/ Per andare, attraverso l'intenso movimento dei nostri piedi teologici, al Calvario e alla Tomba del Risorto!



ANDARE AL CALVARIO CON GLI OCCHI DELL'ANIMA



ECCLESIA DE EUCHARISTIA
LETTERA ENCICLICA SULL'EUCARISTIA NEL SUO RAPPORTO CON LA CHIESA

LIBRERIA EDITRICE VATICANA



"Andare a Messa"
"Andare al Rosario"
"Andare alla Via crucis"

ESPRESSIONE INADEGUATA !

"Vado a sentir Messa" / "a vedere Messa"
"Vado ad ascoltare Messa"
"Vado a prendere un pezzo di Messa!"
"Mi sono preso un pezzetto di Messa!"

FORMULE SELVAGGE !



La Chiesa è il corpo mistico di Cristo nel quale, attraverso la comunione alla sacra Eucaristia, i singoli cristiani vengono transustanzianti (TRANS-SUBSTANTIANTUR)

Tommaso Netter da Walden († 1430)



la nostra "transustanziazione" nel corpo ecclesiale

in unum corpus

da SOSTANZA DI DIVISIONE a SOSTANZA DI CHIESA

<8a ...per i Defunti (in generale: aureolati e non)>
Ancora ti offriamo questo culto spirituale per coloro che riposano nella fede:
per i padri, i patriarchi, i profeti, gli apostoli, i predicatori, gli evangelisti, i martiri, i confessori, gli asceti e per ogni giusto che nella fede è giunto a perfezione.

B. INTERCESSIONI

Ancora ti offriamo per...
= Ancora ti invochiamo:
= Ricòrdati !

Teologia & spiritualità delle INTERCESSIONI

Possiamo considerare le Intercessioni anaforiche come una replica dell'ectenia dopo le Letture? No!

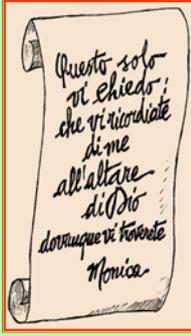
<8b ...per i Defunti Aureolati> In particolare [ricordati] della 1 santissima 2 immacolata 3 gloriosissima 4 benedetta 5 nostra-Signora 6 madre-di-Dio 7 e sempre-vergine Maria;

B. INTERCESSIONI

di san Giovanni, precursore e battista, e di tutti i tuoi santi ed encomiabili apostoli; di san N., del quale celebriamo la memoria, e di tutti i tuoi santi, per le preghiere dei quali degnati visitarci, o Dio.

<8c ...per i Defunti Non-Aureolati>
E **ricordati** di tutti coloro che si sono addormentati nella speranza della risurrezione [e] della vita eterna, e falli riposare là dove veglia la luce del tuo volto.

8. INTERCESSIONI



Teologia & spiritualità della DOSSOLOGIA EPICLETICA

Si può ancora considerare la Dossologia (come da 1000 anni fanno i latini) quale culmine e momento offertoriale della PE? A chi spetta pronunciarla?

<8d ...per la Chiesa gerarchica>
Ancora **ti invochiamo**: ricordati, Signore, di tutto l'**episcopato** degli ortodossi che rettamente dispensano la parola di verità, di tutto il **presbiterato**, del **diaconato** in Cristo e di tutto l'ordine sacerdotale.

8. INTERCESSIONI

<9. DOSSOLOGIA>
E concedi a noi, con una sola bocca e un solo cuore, di glorificare e celebrare il venerabile e magnifico tuo Nome, di te, Padre e Figlio e santo Spirito, ora [e sempre e nei secoli dei secoli].

9. DOSSOLOGIA

La Dossologia è l'ultima intercessione che evolve in chiave «dossologica», ie. laudativa. Per cui la chiamiamo propriamente «Dossologia epicletica».

<8e ...per la Chiesa nel mondo>
Ancora **ti offriamo** questo culto spirituale **per** tutta la terra abitata, per la santa, cattolica e apostolica Chiesa; per quanti vivono in castità con un'onorata esistenza; per coloro che vivono sui monti e nelle spelonche e nelle fessure della terra; per i re fedelissimi e per la regina amata da Cristo, per tutti quelli del loro palazzo e per quelli del loro esercito: concedi loro, Signore, un regno pacifico, cosicché anche noi nella loro quiete possiamo condurre una vita tranquilla e serena in ogni pietà e santità.

Ricordati, Signore, della città in cui dimoriamo, e di ogni città e regione e di quanti nella fede vi abitano. In primo luogo **ricordati**, Signore, del nostro arcivescovo N.

Ricordati, Signore, dei naviganti, dei viandanti, dei malati, dei sofferenti, dei prigionieri e della loro salvezza.

Ricordati, Signore, di coloro che portano frutto e di coloro che operano bene nelle tue sante Chiese e si ricordano dei poveri, e su tutti noi manda le tue misericordie.

8. INTERCESSIONI

Teologia & spiritualità dell' AMEN FINALE

Chi dei nostri fedeli (... sacerdoti/ vescovi) conosce le mistagogie sull'Amen dei Padri della Sinagoga / della Chiesa?

I nostri Maestri insegnarono:
Non si risponde né un **Amen furtivo** (אָמֵן),
né un **Amen strappato** (אָמֵן),
né un **Amen orfano** (אָמֵן),
né si rigetta la benedizione dalla propria bocca.

Ben-Azzay disse:
Chiunque risponde un **Amen orfano** (ʿāmen),
che i suoi figli siano orfani!
[un **Amen**] furtivo (ʿemēn),
che siano furtivi i suoi giorni!
[un **Amen**] strappato (ʿāmē),
che siano strappati i suoi giorni!
Ma chiunque prolunga l'**Amen** (ʿāmen),
siano prolungati a lui i suoi giorni e i suoi anni!

(TALMUD DI BABILONIA, Benedizioni).

LA TEOLOGIA DELL'AMEN



L'Eucaristia come impegno

Ite, missa est!

per la Missione



Vat. II, *Lumen Gentium* 10:
«**I FEDELI**,
in virtù del loro regale sacerdozio,
CON-CORRONO
(con-currunt = corrono insieme)
NELL'OBLAZIONE DELL'EUCARISTIA».



San Cirillo di Grslm
si preoccupava di spiegare
come si riceve la Comunione

LA TEOLOGIA DELL'AMEN

... come un tuono
dál cielo!

... come la firma!



Dopo di ciò il sacerdote dice:
«Le cose sante ai santi!».
Santi sono i doni qui presentati, che hanno ricevuto
la venuta dello Spirito Santo; santi siete anche voi,
che siete stati giudicati degni dello Spirito Santo.
Dunque le cose sante e i santi si corrispondono.
Allora voi rispondete: «Un solo Santo, un solo
Signore, Gesù Cristo». Veramente, infatti, lui solo è
Santo, santo per natura; noi invece, se pure siamo
santi, non lo siamo per natura, bensì attraverso la
partecipazione, l'esercizio e la preghiera.



Dopo di ciò voi ascoltate il cantore che, con una melodia divina, vi invita a comunicare ai santi misteri, dicendo: «Gustate e vedete com'è buono il Signore». **Non affidarti al giudizio della tua gola corporale, ma alla fede che non dà spazio al dubbio.** Infatti, quando gustate, **non sono il pane e il vino che gustate, bensì**

il sacramento del corpo e del sangue di Cristo.

Quindi, dopo che tu avrai comunicato al corpo di Cristo, **va' anche al calice del sangue;** non stendendo le mani, **ma chinandoti e dicendo Amen** in atteggiamento di adorazione e di venerazione, santificati prendendo anche del sangue di Cristo. E mentre vi è ancora l'umido sulle labbra, toccalo con le mani e santifica gli occhi, la fronte e gli altri sensi. Quindi, **in attesa dell'orazione, rendi grazie a Dio** che ti ha reso degno di così grandi misteri.

Quando dunque ti avvicini, **non andare con le giunture delle mani rigide, né con le dita separate; ma facendo della sinistra come un trono alla destra,** dal momento che questa sta per ricevere il Re, e facendo cava la palma, ricevi il corpo di Cristo, rispondendo: *Amen*.

Quindi, **SANTIFICANDO CON CURA I TUOI OCCHI CON IL CONTATTO DEL SANTO CORPO,** prendilo vegliando a non perderne nulla; poiché, se ne perdessi, sarebbe come se tu subissi la perdita di un membro del tuo corpo.

Argomento di esame per il corso Lp004
"Anafora d'Oriente e d'Occidente"

Il candidato presenta l'esegesi strutturale di una anafora liberamente scelta, prestando attenzione alla precisazione «esegesi strutturale».

Il candidato dovrà dimostrare di essere familiare con **nozioni e terminologia proprie alla struttura letteraria** dei formulari cultuali, quali:

1. **Dialogo invitatorio e sua teologia:** cf *Eucaristia per la Chiesa* 400-406; *In unum corpus* 283-291
2. **Sezione anamnastico-celebrativa, Sezione epicletica:** cf *Eux per la Chiesa* 280-281; *In unum corpus* 204-206
3. **Segni grafici *, **: cf Eux per la Chiesa** 382; *In unum corpus* 204-205.267

Dimmi infatti, **se qualcuno ti desse delle pagliuzze d'oro,** non te ne impossesseresti forse con ogni cura, facendo attenzione a non perderne alcuna per non subirne danno?

Non veglierai dunque con molta maggior cura su ciò che è più prezioso dell'oro e delle pietre preziose, perché non ne cada neppure una briciola?



"Sulla mano come su un trono!"

4. **Protasi all'indicativo, Apodosi all'imperativo:** cf *Eux per la Chiesa* 279; *In unum corpus* 202-206.213
5. **Anamnesi [in senso lato]:** cf Sezione anamnastico-celebrativa
6. **Anamnesi [propriamente detta]:** cf *Eux per la Chiesa* 383-384.427-428; *In unum corpus* 268.279-280
7. **Epiclesi [in senso lato]:** cf Sezione epicletica
8. **Epiclesi [propriamente detta]:** cf *Eux per la Chiesa* 383-384; *In unum corpus* 268
9. **Embolismo, Innesto letterario:** cf *Eux per la Chiesa* 295-298.451-452.499-500; *In unum corpus* 217-219
10. **Quasi-embolismo:** cf *Eux per la Chiesa* 311-312; *In unum corpus* 220-222.358
11. **Luogo teologico scritturistico:** cf *Eux per la Chiesa* 297; *In unum corpus* 217.255-256.258
12. **Archivio teologico delle parole di Dio:** cf *Eux per la Chiesa* 298; *In unum corpus* 219.240.243.258

13. **Significato del riquadro continuo: Significato del riquadro tratteggiato:**
- 
14. **Prefazio:** cf *Eux per la Chiesa* 491-492; *In unum corpus* 2384-386
15. **Sanctus e sua teologia:** cf *Eux per la Chiesa* 318-320.419-425; *In unum corpus* 231.236-237.305-309
16. **Post-sanctus, Vere-sanctus:** cf *Eux per la Chiesa* 426; *In unum corpus* 308
17. **Genesi del Racconto istituzionale anaforico:** cf *Eux per la Chiesa* 457-463; *In unum corpus* 355.357-359
18. **Ordine di iterazione / di anamnesi:** cf *Eux per la Chiesa* 237-243.427; *In unum corpus* 182-183.191-196

19. **Acclamazione anamnetica:** cf *Eux per la Chiesa* 427.498; *In unum corpus* 310.334.393
20. **Epiclesi per la trasformazione delle oblate:** cf *Eux per la Chiesa* 436-439; *In unum corpus* 318-325
21. **Epiclesi per la trasformazione dei comunicanti:** cf *Eux per la Chiesa* 436-439; *In unum corpus* 318-325
22. **Sitz im Leben della celebrazione eucaristica:** cf *Eux per la Chiesa* 438; *In unum corpus* 319
23. **Intercessioni, Acclamazioni epicletiche:** cf *Eux per la Chiesa* 439-442; *In unum corpus* 325-329.334
24. **Dossologia finale o Dossologia epicletica:** cf *Eux per la Chiesa* 501-503; *In unum corpus* 381.396
25. **Amen finale e sua teologia:** cf *Eux per la Chiesa* 504-506; *In unum corpus* 398-403

NB: Attraverso l'esegesi strutturale il candidato dovrà preoccuparsi di mettere in luce l'articolazione dei vari elementi dell'anafora.

NB: A partire dall'analisi di qualsiasi anafora il candidato dovrà poter illustrare tutti gli elementi anaforici. Ad es., a partire dall'analisi dell'anafora della *TradAp* dovrà poter illustrare con dovizia di particolari la ricchissima teologia del *Sanctus* e delle *Intercessioni*.

NB: Saranno PARTICOLARMENTE APPREZZATI I RIFERIMENTI, I COLLEGAMENTI E LE ANALISI TRASVERSALI.

6 dicembre 2016

C. Giraudoj